

chiamollo al confessionale , ed ivi prostrato a' suoi piedi cominciò tra lagrime e singhiozzi a detestare il suo fallo . O che strepito ! O che tumulto ! O che orribil confitto ! Ecco l'usuriere infernale , che già si vede tor di mano l'ingiusta preda , ad occhi veggenti di tutto il popolo co' suoi rapaci artigli pe' piedi ghermendolo , tenta a viva forza strascinarlo di là fuor delle soglie del tempio : ecco il fant' uomo all' incontro , afferrandolo per le braccia , a se lo riscuote ; e così reiterata più e più volte la pugna , al fine guadagnatolo tutto in suo potere ne ascolta la confessione , ed annullato con la sua sacerdotale autorità l' infame contratto , fremendo pure invano , ed urlando il nemico , lo restituisce dalla schiavitù alla libertà , dalla dannazione alla Grazia . Quindi mi si presentano da una parte l' eroiche sollecitudini del Vescovo Zagrabiense AGOSTINO della sovrana famiglia de' Castrioti , o quando ripurgò le Provincie della Dalmazia , e della Bosnia dagli errori introdottivi da' Tartari , e da' Greci Scismatici ; o quando di là trasferito da Giovanni Ventesimocondo alla Chiesa di Lucera in Puglia , per le preghiere fattegliene da Roberto Re di Napoli , ridusse a buon frutto quel terreno , che i Saracini aveano dianzi ingombrato di sterpi , e di spine . Dall' altra parte mi vengono incontro le non men degne imprese di quel sì chiaro pe' miracoli , in vita , e dopo morte operati , VINCENZO DA LISBONA , Inquisitor Generale nel Portogallo , o se l' Idolatrie , e l' Eresie ivi affatto distrusse , o se le diaboliche invocazioni , i superstitiosi e profani usi , reliquie pur colà ereditarie de' Mori , e degli Ebrei , commutate in opere di pietà , ed in devote preghiere con sacro rito cor-  
ref-